

# CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di

Fondata nel 1871



Napoli

Maschio Angioino

## NOTIZIARIO SEZIONALE

### 350 SOCI

Il fascicolo di Aprile 1970 del nostro Notiziario iniziava con una breve comunicazione del Consiglio Direttivo dal titolo « 300 soci ». Si affermava che tale numero non costituiva un traguardo ma solo una tappa della lenta ascesa della nostra Sezione.

Le iscrizioni spontanee infatti sono continuate a pervenire in misura sempre crescente, specie da parte dei giovani, 28 nuove ammissioni nel 1970, 35 durante il 1971, contro un esiguo numero di soci cancellati.

Già nel 1972 il Consiglio ha ammesso una ventina di soci nuovi. Di questi molti partecipano alle attività del Gruppo Speleologico, altri a quelle del Gruppo Rocciatori. Molti vecchi sono hanno iscritto al C.A.I. i loro familiari a dimostrazione dell'apprezzamento del lavoro che da qualche anno il Consiglio sta conducendo per il potenziamento della Sezione e la diffusione dell'alpinismo ed escursionismo nell'Italia Meridionale.

Le celebrazioni del centenario ed il Congresso Nazionale a Napoli hanno certamente contribuito in buona misura al rilancio della nostra Sezione.

Riteniamo di aver imboccato la strada giusta: lavorare per la Sezione con entusiasmo, con impegno, con fede, senza grosse ambizioni e pericolosi ottimismo, con il passo lento e cadenzato dei montanari ed il Club Alpino Italiano potrà finalmente avere a Napoli un'adeguata rappresentanza.

Il Consiglio Direttivo confida sull'appoggio solidale di tutti i Soci, sull'azione di propaganda che essi stessi vorranno effettuare, ed attende di ricevere ogni suggerimento, ogni consiglio.

(P. P.)

### ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

Per rispettare la puntualità della data di pubblicazione del Notiziario viene rimandata al prossimo fascicolo la relazione sull'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci del 25 febbraio 1972. I Soci potranno tuttavia leggere in questo numero il Bilancio Consuntivo Ordinario del decorso anno 1971. Nel Bilancio stesso sono state escluse tutte le spese relative alla celebrazione del centenario della Sezione ed alla organizzazione del Congresso Nazionale, le quali assommano a lire 1.064.665, e sono state coperte completamente dai contributi e dalle iscrizioni al Congresso, senza alcuna necessità di attingere dal Fondo Patrimoniale, il quale anzi è stato incrementato.

## BILANCIO CONSUNTIVO ORDINARIO 1971

ENTRATE	SPESE
Quote Sociali 1971: 307 Soci L. 1.093.500	Versamenti alla S.C. per
Quote arretrate . . . . . » 16.100	307 bollini 1971 . . . . . L. 460.000
Quote ammissione Nuovi	Custode, Enel . . . . . » 32.652
Soci . . . . . » 33.000	Bollettino (6 fascicoli) . . » 110.000
Vendita tessere, distintivi,	Cancelleria . . . . . » 2.150
libri . . . . . » 53.070	Acquisto materiali . . . . . » 32.980
Interesse su titolo e depo-	Spese postali . . . . . » 54.565
sito . . . . . » 40.402	Biblioteca . . . . . » 21.550
Contributi straordinari . . » 112.500	Manifestazioni, attività . » 141.750
Partite di giro . . . . . » 5.200	Partite di giro . . . . . » 5.200
Quote anticipate per il 1972 » 130.500	Quote anticipate per il 1972 » 130.500
<u>L. 1.484.272</u>	<u>L. 991.347</u>
Fondo patrimoniale al 1-1-1971:	Saldo attivo 1971 . . . . . » 492.925
contante . . . . . L. 830.324	<u>L. 1.484.272</u>
titolo . . . . . » 491.530	
<u>L. 1.321.854</u>	
Versamenti 1971 . . . . . » 492.925	
<u>L. 1.914.779</u>	

Napoli, 31 dicembre 1971

## PROGRAMMA GITE

- 5 marzo 1972: S. Maria del Castello - M. Comune (877 m.) - Vico Alvano (634 m.) - Meta di Sorrento.  
Partenza da Piazza Garibaldi in auto alle 7,00 angolo Bar Sgambati per Vico Equense per poi proseguire in corriera per Moiano. A piedi si sale a S. Maria del Castello e quindi a M. Comune per proseguire a mezza costa per Vico Alvano. Discesa a Meta di Sorrento, ove, con la Circumvesuviana delle 18,05 si ritorna a Vico Equense. Ore di salita e traversata 3,00.  
Direttori: E. Paduano (Tel. 360485), L. Esposito.
- 12 marzo: M. Terminic (1806 m.) - Gruppo dei Picentini.  
Partenza, previo solito appuntamento, da Piazza Garibaldi, alle 7,30; per l'Autostrada Napoli-Bari si giunge ad Avellino Ovest per proseguire per la nuova strada fino al pianoro di Campolaspierto (1300 m.). A piedi in circa 1 ora e mezza si va in vetta, il ritorno è per lo stesso itinerario.  
Direttori: F. De Cosa (Tel. 680481), E. Schlegel.
- 12 marzo: Traversata Sci-alpinistica Villetta Barrea - Sella Orsara - Pescasseroli (pernottamento a Villetta Barrea).  
Direttori: F. Filippone (Tel. 683307) C. de Vicariis.
- 19 marzo: Traversata S. Angelo a Guida - S. Maria dei Monti - Amalfi.  
Raduno dei partecipanti alle ore 6,30 in Piazza Garibaldi e partenza per Castellammare di Stabia per prendere la corriera delle 7,25 che porta ad Agerola. All'uscita del tunnel si scende dall'autolinea e, proseguendo per S. Angelo a Guida e lasciando alla propria sinistra il Monte Cervellano si arriva alla casa S. M. dei Monti. Per una lunga scalinata e godendo uno stupendo paesaggio si arriva a

Scala e quindi ad Amalfi per riprendere l'autolinea delle 16,30 che riporta a Castellammare.

Direttori: C. Scepi (Tel. 712637), L. Pagano.

- 26 marzo: S. Biagio Saracinisco - Monte La Nonna (1501 m.) - Gruppo delle Mainarde. Partenza ore 6 per Cassino previo appuntamento e quindi per Atina si perviene a S. Biagio Saracinisco. A piedi per il ripido costone si arriva in vetta. Ore di salita 2,30 circa.

Direttori: O. Ferrari, M. Pisano (Tel. 344779).

- 26 marzo: Traversa sci-alpinistica Prati di Mezzo - Metuccia - Costa dell'Altare - Val Forestella e ritorno ai Prati di Mezzo.

Direttori: T. Mancini, M. Morrica (Tel. 377583).

N.B. - I due gruppi giunti rispettivamente da Roma e da Napoli possono pernottare a Cassino la sera del 25 e ritrovarsi dopo la gita a Ponte Melfa per far poi ritorno alle proprie Città.

- 2 aprile: M. Castelnuovo (1251 m.) - Gruppo delle Mainarde.

Convegno dei partecipanti in Piazza Ferrovia alle ore 8. Per l'Autostrada del Sole fino a Caianiello e proseguendo per Castel San Vincenzo si perviene a Castelnuovo. A piedi per cresta in 2 ore circa alla vetta; discesa per lo stesso od altro itinerario.

Direttori: F. de Cosa (Tel. 680481), O. Somemlla.

- 9 aprile: M. Miletto (2050 m.) - Gruppo del Matese.

Appuntamento alle 6 in Piazza Ferrovia. Per l'Autostrada del Sole e per Isernia si arriva a Campitello Matese. Un gruppo può salire al M. Miletto o alla Gallinola e gli altri possono usufruire degli impianti sciistici della zona.

Direttori: L. Adamo (Tel. 396175), V. Borriello.

- 16 aprile: M. Camino (946 m.) - Gruppo degli Ausoni.

Partenza dei partecipanti da Piazza Garibaldi (angolo Bar Sgambati) alle ore 7. Per l'Autostrada fino a S. Vittore si passa per Rocca d'Evandro arrivando alla frazione Camino. Di qui a piedi in 1 ora e 30 si arriva alla vetta.

Direttori: R. Magheri, A. Garroni.

Per informazioni telefonare a Pisano (344779).

- 23 aprile: M. Secine (1885 m.) - Sottogruppo della Maiella.

Partenza ore 6 da Piazza Garibaldi per Pescocostanzo. Dalla Nazionale passando per il Piano Quarto Grande e per il Pascolo del riposo (m. 1640) e lasciando a destra i caratteristici torrioni delle Pietre Cernaie ci si inoltra nel bosco che conduce alla cima. Ore di salita 2,30.

Direttori: C. Mercurio (Tel. 320079), A. Nucci.

- 23 D - 24 L - 25 M: Traversata sci-alpinistica della Maiella con partenza dalla Bidonia di Campo di Giove.

Per questa gita occorre prendere accordi il venerdì precedente.

- 30 aprile-1 maggio: Abbazia di Trisulti - M. Rotonaria (m. 1744) - Gruppo degli Ernici. Partenza alle ore 6, previo appuntamento a Piazza Garibaldi per Frosinone con l'Autostrada del Sole. Proseguendo per Alatri e Colle Pardo si arriva alla Abbazia di Trisulti. A piedi, per ripido sentiero costeggiando la gola del Fosso del Rio si tocca la vetta del colle dei Briganti per proseguire per un sentiero sassoso, poi per una faggeta si raggiunge la cima. Ore di salita 4.

Direttori: I. Criscuoli (Tel. 336244), C. de Vicariis.

### ALCUNE RELAZIONI DI GITE

- 3 ottobre 1971: Gita a M. Viglio (2156 m.) con salita da Filetino e discesa a Meta. Dieci partecipanti (L. Adamo, A. ed E. Filippone, T. ed E. Mancini, M. Morrica, B. Perillo, S. Scisciòt, O. Sommella e B. Buonomo).

31 ottobre 1971: Gita a M. Serrone (1929 m.).

Cielo coperto, piove, qualcuno rinuncia, i rimasti a casa sogghignano. Partiamo in quattordici (V. Borriello, B. Buonomo, L. Cerulli, C. de Vicariis, P. Falvo con il piccolo Daniele, E. Filippone, Trudi ed Ettore Mancini, C. Mercorio, M. Morrica, P. Palumbo, Bruno Perillo con il piccolo Renato). Lasciate le macchine all'inizio della valle Capo d'Acqua, imbocchiamo il sentiero che conduce alla vetta del M. Serrone in circa quattro ore. Ci guida la copiosa ed accurata segnaletica degli amici della consorella di Sora, ai quali va il nostro plauso e ringraziamento. Nebbia ed a tratti in quota nevischio, ma in vetta una breve schiarita ci offre il premio di un magnifico panorama sui monti circostanti e consente all'unico ottimista la vincita di un fiasco di vino. Sereno e asciutto ritorno alle automobili verso le ore 16.

(E. M.)

9 gennaio 1972: M. Maggiore (1037 m.) con 11 partecipanti.

23 gennaio 1972: Grotte di Olevano - Invito alla Speleologia.

«L'invito alla Speleologia» che il Dottor Piciocchi, Capo del Gruppo Speleo, ha rivolto a tutta la Sezione il 23 gennaio u.s., ha conseguito un risultato che è andato ben oltre le caute previsioni del Gruppo stesso: la risposta di tutti coloro che da tempo seguono l'attività alacre e costruttiva del Gruppo è stata entusiastica. Così, lasciati una volta tanto i campi nevosi d'Abruzzo e rimandate le consuete ascensioni, soci vecchi e nuovissimi, molti con i loro teneri figlioli, altri con amici e invitati (52 partecipanti in totale), hanno raggiunto in autopullman e in macchine private la centrale elettrica di Olevano sul Tusciano (Battipaglia). Da qui hanno raggiunto per la comoda mulattiera la Grotta di S. Michele Arcangelo, soffermandosi a lungo nel primo vasto antro che accoglie — insieme con un Santuario adornato con dubbio gusto paesano — i ruderi ben conservati di alcune cappelle risalenti al secolo X d.C.

Il socio Prof. Lucio Festa ha qui ampiamente illustrato gli affreschi — alcuni in disfacimento, altri bellissimi ma graffiati da vandali — che ricoprono le pareti delle cappelle e le absidi, inquadrandoli in un filone d'arte locale, ingenua e spontanea, quasi certamente esente da influssi dotti e bizantini.

La grotta — egli ha spiegato — accoglieva in quel secolo, denso di pericoli per la Chiesa, monaci eremiti e altri religiosi preoccupati di fuggire i pericoli materiali di quel tempo avverso, nonché desiosi di pace e di raccoglimento. La grotta ospitò addirittura un Concilio Ecumenico anche perché il Papa, allora pontificante, proveniva da un gruppo di eremiti adusi a vivere in grotte.

L'immaginazione, stimolata dalle parole dell'amico Festa, nonché dal senso di mistico e peculiare raccoglimento che il luogo ispirava, plasmava intanto figure e situazioni di quel tempo così lontano e diverso dal nostro, fingendosi la pietà, la fuga dal mondo, la religiosità tenace e difficile di quelle generazioni.

Quindi tutto il gruppo, alla luce di torce elettriche, traversava lo stretto e angusto cunicolo che immette da questa prima serie di vaste grotte nella adiacente Grotta di Nardantuono, altro vasto speco, dove il Gruppo Speleo aveva operato il reperimento, tramite scavi, di numerosi oggetti risalenti alla civiltà Appenninica. Dopo le ampie e interessanti spiegazioni del Dott. Piciocchi tutti sostavano all'uscita della grotta medesima che, a guisa di ampio balcone, strapiomba sulla vallata del Tusciano in vista della Piana di Battipaglia.

L'ambiente ha esercitato sui partecipanti un fascino e un richiamo profondi, sia con i suoi stimoli storici e preistorici nonché geologici, sia con il suo aspetto nuovo, inusitato, misterioso e perciò doppiamente affascinante.

Crediamo che giovani e meno giovani abbiano fatto un pensiero sulla speleologia, mentre tutti hanno apprezzato lo spirito di corpo, la disciplina di gruppo, la preparazione e la cordialità ospitale di tutto il Gruppo Speleo che onora il C.A.I. di Napoli da alcuni anni con la sua attività. Un grazie quindi a tutti ed in

particolare al caro Alfonso Piciocchi ed un «arrivederci al secondo appuntamento».  
(S. Sciciot)

30 gennaio: In programma figurava una gita al M. Tifata e l'avremmo fatta con molto piacere data la bellezza della zona e la panoramicità della vetta.

Purtroppo il mattino si presentava piovoso e poco invitante. Ciononostante la Sig.na Schlegel ed il sottoscritto — entrambi direttori — erano alle ore 8 al convegno. Si presentavano il Prof. Festa, il Notaio Scivicco e l'Avv. Sparano con la famiglia al completo (4 persone). Date le condizioni del tempo e la presenza di Soci piccolissimi si decideva di non effettuare la gita al Tifata, ma, senza cambiar zona fare Gerusalemme ove, perlomeno in vetta, c'era da trovar riparo nei ruderi di un vecchio convento.

Lasciate le macchine a Triflisco s'intraprendeva la salita che in un'ora e mezza circa ci portava alla vetta non così panoramica come quella del Tifata ma anche essa veramente bella. E provvidenziale era stata l'idea perché, almeno per fare collezione, abbiamo avuto un tetto, sia pur sgangherato. Il ritorno a Triflisco l'abbiamo fatto fra sole e pioggia. A. S. Angelo in Formis abbiamo avuta una veramente dotta ed interessante illustrazione della magnifica Basilica da parte del Prof. Lucio Festa.  
(E. Paduano)

6 febbraio: S. Angelo di Cava.

Per questa gita entrambi i direttori designati non potevano parteciparvi ed allora me ne sono assunto l'incarico. Alle 7,30 al convegno eravamo: Enrica Schlegel, M. Rosaria Talarico, Lucio Festa, Romolo Scivicco, Lia Esposito, Peppino e Liliana Bellucci e Maria Sarto. Le condizioni del tempo, anche questa volta, non erano invitanti tanto che, giunti allo svincolo di Angri ci siamo riuniti per consiglieri sul da farsi dato che il S. Angelo era completamente coperto da una densa cappa di nuvole. Si decideva di proseguire verso Salerno dove il cielo appariva più sereno per fare il «Castrum Olibani», quella vetta cioè, con sulla cima dei ruderi che avevamo ammirata qualche domenica prima in occasione della gita alla Grotta di S. Michele e che rimane di fronte ad essa sull'altra riva del Tusciano.

Interessanti i ruderi — dove abbiamo trovato il Prof. Piciocchi con i suoi allievi impegnati in lavori di scavo — ed il panorama interessantissimo per l'ampia veduta verso il mare dai Faraglioni a Punta Licosa e verso l'entroterra per i massicci dei Mai, Terminio, Cervialto, Alburni e Cervato ammantati di neve. Il pomeriggio, per riempire la giornata, abbiamo effettuato una ascensione al S. Liberatore che ci ha ripagato, anche questa, con una veduta splendida in una serata dal tramonto incantevole.  
(E. Paduano)

## GRUPPO ROCCIATORI

Diamo un breve riassunto dell'attività svolta dal Gruppo nell'anno 1971.

All'inizio della scorsa primavera, non appena le condizioni del tempo, con il sopraggiungere della buona stagione lo hanno permesso, sono state effettuate numerose uscite alla palestra vecchia di Moiano e specialmente a quella nuova che si è rilevata interessante ed utilissima per la preparazione ed allenamento dei componenti del Gruppo al pari di quella vecchia già sperimentata negli anni passati.

Le uscite nella loro totalità ammontano al numero di 30 con un incremento del 15% rispetto al 1970 ed hanno fatto registrare 126 presenze, pertanto anche quest'anno il bilancio globale dell'attività del Gruppo è soddisfacente.

Accanto alle attività di Gruppo si sono articolate numerose attività a carattere personale sia nella primavera che nel periodo estivo che hanno avuto lugo alla Guglia Castellano, al Molare, alla Montagna Spaccata, ai Faraglioni, al Gran Sasso,



alle Dolomiti e per finire sul Monte Bianco, così come si può leggere nei singoli articoli apparsi sul Notiziario Sezionale.

I componenti e coloro che sono interessati alle attività del Gruppo sono convocati per venerdì 26 marzo alle ore 19,30 in Assemblea straordinaria presso la Sede Sociale.

(B. G.)

## GRUPPO SPELEOLOGICO

Nell'ambito di un più vasto programma riguardante l'esplorazione di tutti i cunicoli laterali della grotta di Castelvita, al fine di integrare il rilievo effettuato dall'I.G.M. e raccogliere elementi di studio su tutta la grotta e i fenomeni carsici della zona, è stato esplorato il 2-1 il cunicolo denominato N e sono stati individuati due cunicoli che si dipartono da esso. Le esplorazioni di altri cunicoli sono riprese nei giorni 6-7-8 gennaio, 3 giorni di quasi continuata permanenza in grotta da parte di una squadra di 5 soci.

Il 2 gennaio erano stati purtroppo notati dei chiari segni di alluvione presso l'entrata della grotta dell'Ausino. Come già nel dicembre del 1969, si potevano infatti notare dei sacchetti di plastica sulla vegetazione a 2-3 metri di altezza, alcune tavole da ponte utilizzate all'interno della grotta galleggianti nel laghetto antistante.

Purtroppo i timori che erano subito sorti sullo stato degli scavi e in particolare della stratigrafia che era divenuta il punto di riferimento per gli studi e la continuazione degli scavi si sono dimostrati fondati durante il sopralluogo del 9 gennaio.

La stratigrafia è, infatti, andata completamente distrutta e tutto lo scavo è stato sconvolto dalla forza dell'acqua che ha trovato un debole ostacolo nella difesa in sacchetti di plastica ripieni di terra apprestata due inverni fa. Comunque il gruppo ha subito reagito e già il giorno 9 veniva ripristinato l'impianto elettrico. Domenica 16 gennaio e 13 febbraio sono poi ripresi i lavori di scavo veri e propri e già è stato ripulito gran parte dello scavo. Il giorno 13 febbraio, durante alcuni saggi di scavo nella grotta di Castelvita, sono stati ritrovati manufatti del musteriano e del paleolitico.

Domenica 30 gennaio si è svolta una immersione di sommozzatori nel laghetto terminale del cunicolo C.A.I. presso le grotte di Castelvita, che è collegato con un complicato sistema di acque sotterranee. Si sono immersi Marco Giardina e Giovanni Maresca, che già dal mese di dicembre partecipavano ad attività di esercitazioni ed esplorazione del Gruppo; il primo, inoltre, si era già immerso nello stesso laghetto già nell'inverno del 1969. Ma vi è una notevole differenza dalle immersioni di due anni fa, infatti questa è la prima di una lunga serie di IMMERSIONI finalizzate a uno studio sistematico delle cavità subacquee legate al sistema carsico del Massiccio dell'Alburno.

Per questo si è costituito un gruppo sommozzatori con un suo programma, che, come obiettivo, oltre a quello già citato, ha quello di continuare l'esplorazione del corso sotterraneo del Bussento. Riguardo all'Alburno, per avere una visione di insieme dei suoi fenomeni carsici, sono state inviate ai Comuni e alle Stazioni dei Carabinieri locali delle schede che dovrebbero formare un censimento delle cavità del Massiccio. Questo tipo di ricerca fu già effettuato dal Gruppo per le cavità del Massiccio del Cervati.

Sono continuati in questo periodo i contatti con la Pro Loco Alburni, i quali sono finalizzati alla organizzazione di un Incontro di Speleologia da tenersi dal 15 al 18 giugno a carattere internazionale e del Secondo Campo Scuola del nostro Gruppo.

Nel prossimo mese di marzo il Gruppo effettuerà una ricognizione ed esplorazione di una cavità segnalataci dal socio Armando De Cosa presso San Lupò.

## S O C I

\* Sono entrati a far parte della Sezione i seguenti Soci Ordinari:

Dott. Mario Nicoletti  
 Sig. Pasquale Marinelli  
 Sig. Giovanni Ricciardi  
 S. Ten. Elia Rubino  
 Ing. Aldo Rossi  
 Sac. Prof. Giovanni Graziano

ed i seguenti nuovi Soci Aggregati:

Sig.ra Concetta Nicoletti Lauria  
 Sig.na Anna de Cesare  
 Sig. Antonio Petrosillo  
 Sig. Sergio Verneau  
 Sig. Marco Ferrazzani  
 Sig. Federico Castaldi  
 Sig.ra Luigia Rossi Sereni  
 Sig.na Laura Rossi  
 Sig.na Nicoletta Rossi

Sono state accolte le dimissioni del socio aggregato sig. Arduino Iorio.

- \* In occasione delle feste natalizie e del Capodanno numerosi biglietti e cartoline di auguri sono pervenuti alla Sezione ed al Presidente, dalla Presidenza Generale del C.A.I., dalla Sezione di Sulmona, dalla Sezione di Cantù, dalla S.O.S.A.T., dall'avv. Ernesto Amatucci (dai Prati di Tivo), dal prof. Carmelo Colamonico, dall'avv. Paolo E. Pagano (dalla Savoia), da Trudi ed Ettore Mancini (dalla Svizzera), dal dott. Ferdinando De Cosa (da Bressanone), dai proff. Vittorio e Renata Dalla Volta (da Colfosco), dall'avv. Franco Ferrazzani, da Maria Luisa Miceli, dall'ing. Paolo Bader, da Achille Catelli, Roberto Magheri, Alfonso Autieri, ed infine dal dott. Guido Padula da Portorico, dall'ing. Armando Rapolla e signora Liliana dal Senegal e dal Gambia. A tutti il nostro ringraziamento ed in particolare ai signori Aldo e Liliana Pregazzi della Sezione di Carrara i quali ancora ricordano il nostro Congresso.
- \* In occasione del rinnovo della quota il dott. Francesco De Falco ha versato un contributo straordinario (come già in passato). Ha inoltre presentato domanda di iscrizione al C.A.I. di numerosi suoi familiari. In tal modo l'amico De Falco entra nel gruppo dei grossi gruppi familiari accanto ai soci Piciocchi, Scivicco, de Miranda, Festa, Mazzola, Bauco-Pannullo, Castagneto, De Crescenzo, Calanni, Luchini, per i ricordare solo i più numerosi.
- \* Il dott. Alfonso Piciocchi ha offerto alla Sezione una borsa a tracolla con medicinali di pronto soccorso da affidare ai direttori di gita.

## PUBBLICAZIONI RICEVUTE

- Sezione di Torino - Monti e Valli, notiziario n. 6 (novembre-dicembre 1971).  
 Sezione di Reggio Emilia - Notiziario (gennaio 1972) con alcune proposte relative al nuovo ordinamento del C.A.I.  
 Sezione di Rivarolo Canavese - Notiziario n. 106/107 (gennaio-febbraio 1972).  
 Sezione di Roma - L'Appennino (gennaio-febbraio 1972) in ottima edizione tipografica.  
 Sezione di Varallo - Notiziario (dicembre 1971).

Sezioni Siciliane del C.A.I. - Montagne di Sicilia (dicembre 1971).

Sezione di Brescia - Adamello, fascicolo n. 32 (II semestre 1971). Pubblica tra l'altro un articolo sul Raduno Nazionale al Gran Sasso organizzato dalla Commissione Alpinismo Giovanile nel settembre scorso. Dice testualmente il giovane autore dell'articolo « a Napoli, fino ad informazioni abbastanza recenti, pare non esistano montagne tali da giustificare un viaggio di più di mille chilometri » riferendosi alla proposta dell'invio di 25 giovani al Congresso di Napoli la quale come è noto fu bocciata dalla Commissione Alpinismo Giovanile nella riunione tenuta a Carrara il 6 settembre 1970.

Non desideriamo criticare la decisione della Commissione ma non possiamo fare a meno di deplorare l'infelice articolo di questo giovane.

Sottosezione di Campobasso - Circolare ai Soci.

Il reggente ing. Carlo Passerini ricorda la bella giornata di chiusura dell'83° Congresso Nazionale con la gita a Campitello Matese, l'escursione alla vetta del Miletto, e la successiva riunione dei congressisti al Rifugio Iezza in cordiale fratellanza con i colleghi della Sezione di Roma.

Unione Appennina Meridionale - 27° Bollettino con il programma generale delle gite per l'anno 1972.

\* Il Gruppo Italiano Scrittori di Montagna (G.I.S.M.) ci ha inviato molto cortesemente in omaggio una copia dell'Annuario 1970/71 « Montagna » in bellissima edizione illustrata con tavole in nero ed a colori fuori testo, per la maggior parte quadri di soggetto alpino eseguiti da Soci del Gruppo stesso. Contiene moltissimi pregevoli articoli tra i quali citiamo quelli di Nino Castiglioni, di Gualtiero Laeng, di Ezio Pavesi, di Eugenio Sebastiani, di Armando Biancardi e numerosi altri.

\* Dalla Sede Centrale abbiamo ricevuto il libretto « Combattere gli incendi nei boschi » che riporta l'incontro di studi per azione antincendi boschivi indetto dall'E.P.T. di Como e dal Gruppo Naturalistico della Brianza in Como il 26 aprile 1971 ed al quale hanno partecipato il prof. Nangeroni, il prof. Agostini, l'avv. Manzoni ed altri rappresentanti del C.A.I.

---



---

## CLUB ALPINO ITALIANO

MASCHIO ANGIOINO - NAPOLI



Fig. ....

*Fig. ....*